

CCXC SEDUTA**MARTEDÌ 8 LUGLIO 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 18 e 45.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Dimissioni del consigliere Cocco.

PRESIDENTE comunica che il consigliere Cocco, a seguito della sua nomina a Sindaco di Carbonia, ha rassegnato le dimissioni da consigliere regionale. Informa che la questione è all'esame della Giunta delle elezioni.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: « Costituzione del patrimonio in grano delle Casse Comunali di Credito Agrario operanti in Sardegna ». (135)

(Prosegue la discussione degli articoli).

PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento all'articolo 4 presentato dalla Commissione finanze:

« Le perdite per calamità naturali, accertate nelle operazioni effettuate dalle Casse Comunali di Credito Agrario e che non abbiano trovato risarcimento con provvidenze statali o regionali, rimangono a carico della Regione fino alla misura del 20 per cento del loro ammontare.

L'accertamento delle perdite spetta all'Assessorato alle finanze.

Gli oneri derivanti dal presente articolo fanno carico al capitolo 32 del bilancio regio-

nale 1952 ed a quelli corrispondenti dei bilanci successivi ».

Lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Costituzione del patrimonio in grano delle Casse Comunali di Credito Agrario operanti in Sardegna ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	36
votanti	35
maggioranza	18
favorevoli	33
contrari	2
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Castaldi - Casu - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Crespellani - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Lay - Masia - Meloni - Medda - Morgana - Muretti - Murgia - Pazzaglia - Pernis - Pinna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente).

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Discussione del disegno di legge: « Istituzione della Stazione sperimentale della Sardegna per l'industria mineraria ». (146)

ASQUER (P.S.I.) parla per una questione pregiudiziale. Dopo aver fatto presente che il Consiglio ha già approvato l'istituzione della Stazione sperimentale del sughero e che sono in preparazione altri progetti di legge per la creazione di altre stazioni sperimentali, si dichiara del parere che occorra coordinare tutti questi provvedimenti legislativi, tanto più che già si possono notare delle divergenze tra la Stazione sperimentale del sughero e quella che si intende creare col presente disegno di legge. Propone, pertanto, che venga sospesa la discussione e che venga incaricata la prima Commissione di esprimere un suo parere sul coordinamento di tutti i progetti di legge che riguardano l'istituzione di stazioni sperimentali.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) non concorda sulle osservazioni di Asquer, soprattutto perchè la prima Commissione non ha competenza tecnica sulla questione. L'oratore crede che sia un grosso errore il voler creare stazioni sperimentali in materie diverse con un unico criterio.

Ritiene, pertanto, che le ragioni addotte da Asquer non siano sufficienti per sospendere la discussione del presente disegno di legge, che, d'altra parte, è stato esaminato dalla competente Commissione in maniera veramente esauriente.

CARTA, Assessore tecnico all'industria e commercio, osserva che motivi d'opportunità sconsigliano il rinvio della legge alla Commissione.

Ritiene che non esistano differenze sostanziali tra l'impostazione della Stazione sperimentale del sughero e quella che oggi viene proposta. Secondo l'oratore, molto è già stato fatto e molto si può fare ancora nel campo degli esperimenti nel settore minerario; e la Stazione che si vuole istituire potrà apportarvi un notevole contributo. Conclude dichiarandosi contrario alla sospensiva.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di sospensiva.

(Non è approvata).

Dichiara aperta la discussione generale.

MELONI (P.S.L.I.) si dichiara favorevole in linea di massima alla istituzione di stazioni sperimentali, ma afferma che dovrà fare alcuni rilievi al disegno di legge in discussione.

Osserva, prima di tutto, che già esistono numerosi centri di studio investiti delle funzioni e delle attribuzioni che si intendono dare alla Stazione sperimentale per l'industria mineraria. Inoltre, con questa Stazione sperimentale si avrebbe la pretesa di risolvere molti problemi, da quelli geofisici a quelli geologici, fino ad arrivare allo studio delle malattie professionali.

Ritiene che il primo passo da compiere nel settore in esame dovrebbe essere il completamento della Carta geologica, sulla quale basare gli studi e le ricerche nel campo minerario. Le ricerche scientifiche, però, non devono essere disgiunte dai necessari rapporti che devono intercorrere con istituti nazionali ed internazionali.

Lamenta che il pensiero della Giunta sul problema minerario sia poco chiaro. Mentre, infatti, l'Assessore al lavoro e previdenza sociale, nel 1946, in qualità di capo dell'Ufficio regionale si dichiarava per la nazionalizzazione delle miniere, con l'attuale progetto di legge si cerca, invece, di incrementare l'iniziativa dei privati.

Afferma che il problema minerario non può essere risolto con contributi ai piccoli ricercatori. La risoluzione di detto problema, secondo l'oratore, sarebbe facilitata dalla costituzione di un Ente regionale delle miniere, che, oltre ad avere la gestione del patrimonio minerario, potrebbe assolvere svariati altri compiti, tra cui, principalmente, quelli sperimentali.

Circa la sede della Stazione sperimentale, ritiene che Iglesias, quale centro minerario più importante d'Italia, sia più adatta di Cagliari.

Conclude invitando il Consiglio a modificare il progetto di legge in discussione, tenendo presenti le iniziative già in atto in campo nazionale.

D'ANGELO (P.N.M.) esordisce dichiarando che il progetto di legge non incontra la sua personale approvazione per vari motivi. Se si esaminano, infatti, le finalità delle stazioni sperimentali, si può constatare che esse possono essere raggiunte tramite le Università; ed effettivamente le Università sono conti-

nuamente interpellate dalle grandi industrie per le ricerche scientifiche.

Fa osservare che a Cagliari è stata creata una Facoltà di ingegneria mineraria, che è in grado di adempiere a qualsiasi compito di ricerca scientifica. In Sicilia la Regione ha creato un Centro per le ricerche minerarie, nell'orbita, però, delle Università.

Nel considerare quali potranno essere le possibilità della Stazione sperimentale così come si intende istituirla, ritiene che la Regione difficilmente potrà provvedere alla necessaria attrezzatura della Stazione medesima: occorrono a tale scopo parecchi miliardi, mentre invece si hanno a disposizione appena 40 milioni di lire.

Suggerisce che si faccia una convenzione con l'Università per avere la possibilità di sfruttare locali, attrezzature e personale all'altezza del compito: in tal modo si potrebbero utilmente sfruttare i pochi milioni stanziati. Assicura che l'Università di Cagliari non si rifiuterà di appoggiare una tale iniziativa della Regione.

Conclude affermando che il progetto di legge, così come è stato presentato, non può riscuotere la sua approvazione.

CASTALDI (D.C.) afferma che i motivi di opposizione manifestati da Meloni e D'Angelo sono diametralmente opposti: Meloni è contrario perchè la Stazione sarebbe troppo legata all'Università, mentre D'Angelo è contrario per la ragione opposta. Le due motivazioni, secondo l'oratore, dimostrano che si è nella via giusta.

L'oratore ritiene indispensabile la istituzione della Stazione ai fini della ricerca scientifica, anche se a questo tende l'istituto d'arte mineraria della Università di Cagliari, perchè la Stazione risponderebbe meglio, dal lato pratico, alle esigenze della Sardegna in questo campo.

Rispondendo a coloro che hanno proposto di aumentare lo stanziamento per l'istituzione e il funzionamento della Stazione, l'oratore rileva che nessuno ha indicato da quali capitoli del bilancio si dovrebbero stornare i fondi necessari. A quanti si sono dichiarati favorevoli alla creazione di un Ente regionale delle miniere, fa notare che di ciò potrà parlarsi quando la Stazione avrà incominciato a funzionare; intanto è necessario risolvere il problema più urgente e più importante.

Concludendo, dichiara che quella della sede è una questione secondaria: se Cagliari o I-

glesias non ha rilevanza, purchè la Stazione incominci a funzionare quanto prima.

TOCCO (P.S.I.) dichiara che le sinistre non hanno alcuna prevenzione contro il progetto di legge: semmai, intendono perfezionarlo per renderlo più aderente agli interessi dei ricercatori minerari. Secondo l'oratore, occorre fare molte riserve sulla composizione del Consiglio di amministrazione, che risulterebbe dominato dai grossi monopolisti.

Ritiene che la sede più opportuna per la Stazione sperimentale sia Iglesias, perchè centro delle maggiori industrie minerarie e già sede dell'Ufficio distrettuale delle miniere e della Scuola mineraria.

Si associa inoltre alla proposta D'Angelo, in modo che si possa evitare la creazione di un doppione della Facoltà di ingegneria dell'Università di Cagliari.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) esordisce dichiarando che il Consiglio è chiamato a decidere sull'istituzione della Stazione sperimentale e non a pronunciarsi se sia da preferire la Stazione piuttosto che l'Università. L'utilità delle stazioni sperimentali è confermata dall'organizzazione dell'Italia Settentrionale, dove ne esistono numerose, nonostante gli organizzatissimi Politecnici e laboratori scientifici delle Università ivi esistenti e che sono modelli di funzionalità.

Le stazioni sperimentali hanno il compito di fare esperimenti a carattere scientifico-pratico, ciò che non possono fare le Università: inoltre, non si può accettare il principio del monopolio della scienza da parte delle Università.

Le stazioni devono sì tenersi in contatto con le Università, ma non devono da esse dipendere. La Regione non può finanziare laboratori universitari per la sua competenza limitata nel campo della pubblica istruzione: entrerebbe in un campo di competenza esclusiva dello Stato, ed essa ha già fatto amare esperienze nei settori di competenza statale.

L'oratore afferma che la Regione, come nel passato, potrebbe aiutare nei limiti del possibile l'Università nei suoi esperimenti, ma non deve assolutamente mettere la Stazione sperimentale alle dipendenze dell'Università.

Si dichiara anche contrario alla proposta di Meloni di far svolgere alla Stazione sperimentale un'attività di ricerca mineraria nell'interesse della Regione, onde evitare che si

perdano di vista gli altri scopi, che devono invece rimanere i principali dell'ente. Si dichiara favorevole a che la Regione rivendichi a sè l'esercizio minerario, ma riconosce che non si devono ora scartare le possibilità di incrementare e migliorare le attività minerarie esistenti. Regione e Stato stabiliranno in altra legge quali attività dovranno essere lasciate ai privati e quali invece dovranno passare nelle loro mani.

L'oratore conclude dichiarando che, circa la sede della Stazione, è favorevole a Cagliari, in quanto più accessibile ad ogni parte della Sardegna, mentre Iglesias rimarrebbe piuttosto fuori mano.

D'ANGELO (P.N.M.), replicando a Soggiu Piero, afferma che nella Facoltà di ingegner-

ia mineraria non si possono dissociare i compiti scientifici da quelli puramente pratici. Inoltre, l'Università ha a disposizione diversi altri istituti, dispone di una piena autonomia e chiunque può chiedere ricerche ed esperienze, che non vengono mai rifiutate.

Esclude che si voglia sostenere un monopolio delle ricerche scientifiche da parte dell'Università; ma la Regione non può fare tutto da sè: occorre che rimanga in stretto contatto anche con l'Università, oltre che con gli altri enti. Creando una Stazione sperimentale completamente avulsa dall'Università, si rischia di avere nello stesso luogo una Facoltà d'ingegneria perfettamente attrezzata ed attiva ed un ente di ricerche minerarie di nessuna seria funzionalità.

La seduta è tolta alle ore 21 e 15.